

contribuire alla protezione dell'ambiente, nell'interesse della propria salute e di quella della comunità;

le vicende legate all'attività dell'industria River Spa rappresentano una palese violazione del diritto alla salubrità ambientale derivante dal diritto alla salute dell'articolo 32 Cost. e più volte ribadito dalla Corte Costituzionale come « diritto primario ed assoluto »;

le amministrazioni competenti a valutare la compatibilità ambientale della River Spa hanno operato in palese contraddizione con il principio del buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'articolo 97 Cost.;

proprio il Ministro dell'ambiente onorevole Matteoli ha sostenuto in data 26 marzo 2002 che « le industrie pericolose devono essere spostate dai centri abitati », dichiarazione questa che lascia presupporre che anche al caso di Podenzano vengano applicati seri principi di precauzione che consentano di evitare catastrofi irrimediabili —:

come il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio intenda intervenire per garantire agli abitanti del comune di Podenzano il fondamentale diritto alla salute e alla salubrità dell'ambiente, risolvendo una volta per tutte l'annoso problema della delocalizzazione dell'industria River Spa e dei danni ambientali e sanitari derivanti dalla sua attività produttiva. (4-05354)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 dicembre 2002 è stato stipulato il contratto di programma a sostegno del settore del legno nell'area crotonese in Calabria;

lo strumento della programmazione negoziata prevede investimenti pari a 121 milioni di euro e la creazione di 230 posti di lavoro;

a Bovalino in Calabria esiste una vocazione produttiva concernente la lavorazione del legno la cui realtà più importante è lo stabilimento « Bricà »;

lo stabilimento Bricà ha rappresentato e rappresenta l'unica prospettiva di lavoro in un comprensorio dall'elevato tasso di disoccupazione;

nel giugno 2001 fu sottoscritto un protocollo d'intesa con la regione Calabria presso la *Task Force* per l'occupazione presieduta da Gianfranco Borghini che impegnava la regione a fornire ben 40 mila metri cubi di legname al Consorzio Mediterraneo nato su iniziativa del gruppo Berti e che era finalizzato al rilancio produttivo ed occupazionale dello stabilimento *ex-Bricà*;

la regione Calabria con legge n. 7 del 2 giugno 2001 articolo 21-*bis*, stabiliva che la gestione del settore industriale del legno dell'opificio *ex* « Bricà » ora Afor di Bovalino doveva essere affidata ad ente strumentale della regione e/o impresa e/o consorzi di imprese a seguito di presentazione di un proprio piano gestionale e occupazionale previa procedura di evidenza pubblica;

in esecuzione di tale normativa, l'opificio in oggetto veniva affidato in gestione alla società « Consorzio Mediterraneo del legno »;

l'iniziativa avrebbe dovuto produrre un ricaduta positiva in termini di occupazione e sviluppo del territorio bovalinese;

nonostante gli impegni assunti dalla regione Calabria, non risulta essere stata avviata alcuna attività e soprattutto non risultano essere stati installati i macchinari e le attrezzature necessarie per assicurare la lavorazione del legno ma anzi la società

Consorzio Mediterraneo per il legno senza alcuna motivazione ha proceduto allo smantellamento di quanto esistente;

si è assistito, infatti, alla spoliazione di tutto l'apparato produttivo dello stabilimento e al trasferimento in altre sedi del legname pregiato;

è impensabile uno sviluppo di un'area a discapito di un'altra nello stesso comprensorio regionale come invece ha voluto la regione Calabria anche mediante l'utilizzo di strumenti della programmazione negoziata e di finanziamenti pubblici;

la regione Calabria ha finora disatteso gli impegni assunti e constatiamo una disattenzione istituzionale grave anche dal Governo centrale rispetto ad un territorio che da trent'anni attende il suo definitivo decollo industriale legato alla lavorazione del legno;

l'amministrazione comunale di Bovalino ha lanciato un preoccupato allarme sul futuro dell'area industriale e sulle drammatiche condizioni sociali legate all'assenza di prospettive occupazionali per il territorio —:

quali iniziative il Governo intenda adottare nell'ambito del contratto di programma posto in essere per l'area crotonese per il settore del legno, al fine di inserire lo stabilimento Bricà di Bovalino tra i beneficiari delle agevolazioni previste consentendo il rilancio di un'area che ha nel legno la propria vocazione produttiva. (5-01629)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO e PEZZELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come riferisce il Corriere della Sera del 5 febbraio 2002, il Conto Arancio della Ing. Direct ha rimesso in campo per marzo un messaggio promozionale, molto diffuso con l'uso della « zucca »;

tale messaggio promette per i depositi un rendimento complessivo lordo annuo del 6 per cento (il 3,7 per cento oltre un premio del 2,3 per cento);

il messaggio pubblicitario precisa soltanto a margine e con caratteri tipografici poco visibili che il premio è limitato a un mese soltanto, appunto il mese di marzo, invece che coprire tutto l'anno come la gran parte dei cittadini è indotta a percepire;

trattasi nella sostanza di messaggio ingannevole che deve essere sottoposto a controllo e sanzione da parte delle Autorità preposte e in particolare dall'anti-trust —:

se intenda assumere le iniziative necessarie, attraverso una segnalazione all'Autorità anti-trust, perché il messaggio pubblicitario suddetto venga eliminato o adeguato in modo da non violare la pubblica fede e i diritti del consumatore.

(4-05343)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI, PISA, MINNITI, RUZZANTE, ANGIONI e LABATE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le affermazioni del sottosegretario alla difesa Francesco Bosi, conosciute a mezzo stampa hanno destato profonda preoccupazione;

vi si afferma, se le sue parole sono state riportate correttamente, che il finanziamento di 2,5 milioni di euro all'istituto chimico farmaceutico militare di Firenze, stabilito con un decreto dei ministri della difesa e della salute, potrebbe essere utilizzato anche per la produzione di farmaci